

INTERVENTO DEL GENERALE GIOVANNI NISTRI

Roma 16 gennaio 2018

Nell'esprimere sentimenti di profonda deferenza nei confronti del signor Presidente della Repubblica, mi associo, con animo parimenti grato, alle parole di saluto e di ringraziamento che il Generale Del Sette ha rivolto al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Vice Presidenti del Senato e della Corte Costituzionale, alla Signora Ministro della Difesa, al Ministro dell'Interno, alle altre Autorità intervenute, ecclesiastiche, regionale, diplomatiche, consiliari, parlamentari, governative, giudiziarie, al Capo di Stato Maggiore della Difesa, ai rappresentanti di tutte le Istituzioni, in servizio o Emeriti.

Ai Vertici delle altre Forze Armate e di Polizia e delle Agenzie di Informazione e Sicurezza rinnovo sentimenti di amicizia e di **assoluta** unità di intenti.

Saluto calorosamente i gentili ospiti e rivolgo un pensiero particolare ai Presidenti dell'Associazione Nazionale Carabinieri, dell'Associazione Nazionale Forestali e dell'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri.

Un affettuoso sguardo e un forte abbraccio dedico alla mia famiglia, oggi, come sempre, accanto a me. Saluto infine con affetto i colleghi del 156° Corso d'Accademia in servizio e in congedo e quelli della Nunziatella.

Insieme con la gratitudine che esprimo al Governo per avermi onorato di così alta fiducia, sono molteplici le emozioni che affollano il mio animo in questo momento e che è difficile manifestare compiutamente. Sicché, in tale temperie emozionale, credo che sia buona cosa affidarsi ai **Valori**, a cui mi hanno cresciuto i miei genitori e che l'etica militare ha nutrito e consolidato, principi che nel corso degli anni si sono concretizzati nelle lezioni propostemi dai miei Maestri e dai miei collaboratori.

Sono insegnamenti compendiabili in un concetto, che è insieme uno stato dell'animo e un riferimento etico: **consapevolezza**. E' questa a dover ispirare, forse soprattutto oggi, l'agire di un Carabiniere: la **consapevolezza del perché di una scelta**, servire lo Stato e farlo indossando una divisa, il che impone obblighi ulteriori; la **consapevolezza del ruolo** che da tale scelta deriva, essere soldati della legge e delle Istituzioni, custodi del bene comune; la **consapevolezza di ciò che viene richiesto** dal ruolo stesso: **impegno incondizionato, affidabilità cristallina, responsabilità individuale, rispetto istituzionale**.

E', questa consapevolezza, il lascito più elevato dei signori Comandanti Generali che mi hanno preceduto nell'incarico, ai quali tutti porgo oggi un saluto deferente, conscio dell'oneroso compito che dovrò adempiere e sin d'ora grato per i suggerimenti che vorranno darmi. Al signor Generale Del Sette, in particolare, rivolgo il mio pensiero più riconoscente, per lo **straordinario** esempio di determinazione che ha dato e per la considerazione di cui mi ha sempre gratificato, **che oggi ha trovato espressione in parole che mi hanno profondamente commosso per il loro appassionato calore**. Grazie di cuore, caro Tullio! A Te e ai Tuoi cari vada l'augurio più affettuoso di ogni bene e di ogni soddisfazione futura, nella certezza che, davvero, **il tempo è galantuomo**.

E', questa consapevolezza, il collante migliore che unirà il mio impegno a quello del Vice Comandante Generale e degli altri Vertici dell'Arma, che abbraccio con fraterni sentimenti, nella convinzione che **la condivisione dei meriti è anzitutto condivisione di intelligenze**, mentre l'assunzione dei biasimi ascende alla esclusiva responsabilità del Comandante.

E', questa consapevolezza, il richiamo alla migliore interpretazione della militarità, salda nei principi tradizionali, che vedono nella forte **coesione** dei Comandanti e nella responsabile **coerenza** del loro agire **elementi riconosciuti e insostituibili** di funzionalità e garanzia, così come vedono nel contributo istituzionale della Rappresentanza Militare, a partire dal Co.Ce.R., che saluto, efficace sostegno della condizione e del benessere del personale, basilari per il mantenimento dell'efficienza operativa e, conseguentemente, per il bene delle collettività a favore delle quali operiamo.

Perché **il nostro personale merita di essere indirizzato, guidato, sostenuto, ascoltato**. Lo merita ogni giorno, sia che operi nelle più piccole contrade d'Italia, sia che agisca nei più lontani territori esteri, ovunque lo Stato chiami l'Arma a contribuire alla tutela degli interessi nazionali e sovranazionali. **Voi**, carissimi Carabinieri di ogni ruolo e grado, uomini e donne, lo meritate perché, fuori di retorica e di agiografia, così come **al netto** di comportamenti censurabili, **costruite legalità e sicurezza con impegno diuturno e affidabilità trasparente, impareggiabile senso delle istituzioni e della responsabilità, vicini** a chi soffre nel momento del bisogno, nel **rispetto** di indagati, imputati e condannati, nel **rifiuto** di ogni violenza e sopraffazione.

E', questa consapevolezza, il momento unificante tra la nostra Istituzione e le comunità che tuteliamo e che guardano a noi con fiducia e affetto. Sentimenti che dobbiamo coltivare con cura, anche grazie al sostegno dei duecentomila soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri e

dei tremila soci dell'Associazione Nazionale Forestali, nelle emergenze come nel volontariato quotidiano. **Sentimenti che dobbiamo altresì coltivare con la medesima cura al nostro interno**, a cominciare dalle nostre amate Famiglie, che vivono la nostra vita, gioiscono dei nostri successi e soffrono delle nostre difficoltà, e dalle Famiglie dei nostri colleghi più sfortunati, che vanno sostenute con solidale concretezza, al fianco della benemerita attività dell'O.N.A.O.M.A.C., e ovunque nei nostri reparti, **la cui comune missione di vicinanza ai cittadini deve sopravanzare qualsiasi aspirazione individuale.**

E ora, a conclusione, pongo rimedio a una **voluta** dimenticanza iniziale: rivolgo il mio omaggio più sentito alla Bandiera dell'Arma, qui schierata insieme con il Medagliere dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Nel contempo, elevo un pensiero commosso e riconoscente ai nostri Caduti, alle Medaglie d'oro e a tutti gli altri decorati dell'Arma.

Lo faccio solo adesso, perché desidero sottolineare in chiusura un fatto tanto semplice da essere talvolta ritenuto scontato: è **questo vessillo** la nostra guida, sono **questi Uomini** il nostro esempio. E **tutti**, dal Comandante Generale al più giovane degli arruolati, devono guardare ad essi con l'umiltà del neofita e con l'orgoglio dell'erede, ricordando sempre, soprattutto nelle difficoltà, che non mancheranno, che per onorare la Bandiera, per adempiere al giuramento, per assolvere il compito ricevuto Uomini vestiti della nostra uniforme, uomini per lo più ordinari, hanno fatto cose straordinarie, hanno sacrificato se stessi, insegnando a tutti noi e a chi verrà dopo di noi, **con compostezza, con misura, con disciplina**, come si comanda, come si obbedisce, come si servono la Comunità nazionale, lo Stato, l'Italia!